

*Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XV Legislatura*



RESOCONTO STENOGRAFICO

377^a SEDUTA

MERCOLEDÌ' 5 SETTEMBRE 2012

Presidenza del Presidente Cascio

*A cura del Servizio Lavori d'Aula
Ufficio dei Resoconti*

INDICE**Assemblea regionale siciliana**

(Comunicazione di dimissioni da deputato regionale dell'onorevole Giulia Adamo)	10
(Comunicazione relativa agli adempimenti conseguenti alle dimissioni dell'onorevole Giulia Adamo da deputato regionale)	15

Congedi	3, 8
----------------------	------

Gruppi parlamentari

(Comunicazione di adesione)	9
(Comunicazione di nuova denominazione)	9, 10

Ordini del giorno

(Votazione numero 758)	3
------------------------------	---

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE	4, 15
DONEGANI (PD)	4
MINARDO (Partito dei Siciliani - MPA)	5
AMMATUNA (PD)	5
MINEO (Grande Sud)	5
VINCILLO (PDL)	6
LACCOTO (PD)	8
APPRENDI (PD)	8
PANEPIINTO (PD)	10
D'ASERO (PDL)	11
CARONIA (PID - Cantiere Popolare)	12
SPAMPINATO, assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro.	13

La seduta è aperta alle ore 10.45

LEANZA EDOARDO, *segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.*

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Currenti, D'Aquino, Forzese, Gentile, Giuffrida, Ruggirello, Lentini, Nicotra e Ragusa sono in congedo per oggi.

L'Assemblea ne prende atto.

Votazione dell'ordine del giorno numero 758

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, ricordo che nella seduta n. 376 del 9 agosto 2012 era stato presentato l'ordine del giorno n. 758 "Promulgazione, con l'omissione delle parti impugnate, della delibera legislativa recante 'Norme di modifica alla gestione integrata dei rifiuti'" (ddl. n. 900-Norme stralciate/A), degli onorevoli Mancuso, Cracolici, Ardizzone e Mineo e che, attesa la necessità di approfondire i contenuti del ricorso del Commissario dello Stato, relativamente al disegno di legge n. 900-Norme stralciate/A, l'ordine del giorno n. 758 di promulgazione parziale sarebbe stato trattato nella seduta d'Aula del 5 settembre 2012, appositamente convocata.

Ne do lettura:

«L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO che la Corte costituzionale, nella sentenza n. 205 del 1996, ha ribadito il principio che la promulgazione parziale di una legge da parte del Presidente della Regione ha come conseguenza la consumazione del suo potere di promulgazione, provocando la caducazione di tutte le norme non promulgate;

CONSIDERATO che:

la citata giurisprudenza costituzionale ha consentito che il Presidente della Regione sia vincolato, riguardo al tipo di promulgazione da esercitare, non solo da delibere legislative, ma anche da atti di indirizzo esplicativi (mozioni, ordini del giorno);

l'Assemblea regionale siciliana, nella seduta n. 373 del 30 luglio 2012, ha approvato il disegno di legge recante 'Norme di modifica alla gestione integrata dei rifiuti' (ddl. n. 900-Norme stralciate/A);

la citata delibera legislativa è stata impugnata in modo parziale dal Commissario dello Stato per la Regione siciliana con ricorso alla Corte costituzionale, notificato al Presidente della Regione in data 7 agosto 2012;

RITENUTO che occorra conciliare l'esigenza che la suddetta delibera sia promulgata, sia pure parzialmente, dal Presidente della Regione, con l'altra che discende dall'opportunità di consentire alla Corte costituzionale di pronunciarsi sulle norme censurate,

impegna il Presidente della Regione

a promulgare, con l'omissione delle parti impugnate, la delibera legislativa approvata nella seduta n. 373 del 30 luglio 2012, recante 'Norme di modifica alla gestione integrata dei rifiuti' (ddl. n. 900-Norme stralciate/A)».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Sull'ordine dei lavori

DONEGANI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DONEGANI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, approfitto della presenza in Aula dell'assessore Spampinato per evidenziare al Parlamento e al Governo che il prossimo 31 dicembre scadrà la proroga per i lavoratori ASU e i precari, e si tratta di circa di 28 mila unità lavorative.

Il Governo avrebbe dovuto inserire dai 7 ai 13 milioni di euro per consentire la proroga ai suddetti lavoratori, che svolgono attività fondamentali nei vari enti, dalle ASI ai Comuni e alle Province; senza l'inserimento di tale somma, al 31 ottobre ci troveremo 28 mila unità lavorative in Sicilia tra ASU e precari senza la certezza di una proroga.

Insieme all'onorevole Edoardo Leanza avevamo predisposto un ordine del giorno, ma gli uffici ci hanno comunicato che era impossibile presentarlo perché non c'era un disegno di legge in materia attinente a cui incardinarlo, motivo per cui utilizzo oggi le comunicazioni - e parlo anche a nome del collega che, insieme a me, aveva predisposto l'ordine del giorno - perché ritengo che il Parlamento col Governo, e soprattutto l'assessore Spampinato, dovrebbe dare alcune risposte di certezza anche per capire l'iter lavorativo che sta facendo il Governo per garantire che in Sicilia 28 mila lavoratori sappiano oggi che fine faranno ad ottobre, cioè se potranno continuare a lavorare oppure se il Governo decide di mandarli a casa.

Seconda questione che vorrei sottolineare. In una precedente seduta feci un intervento presentando un ordine del giorno, posto in votazione dalla Presidenza, che riguardava la revoca di tutte le autorizzazioni in itinere del Governo per realizzare il MUOS di Niscemi, quel *mostro* che dovrebbe realizzarsi nella sughereta di Niscemi e che andrebbe in conflitto palese, forte, con la raffineria di Gela. Gli americani continuano a lavorare a Niscemi, il Governo non ha risposto se ha fatto le revoche e se ha ottemperato all'ordine del giorno dell'Aula votato unanimemente e, poiché ad oggi non si ha certezza di questo, chiedo all'unico assessore presente in Aula di dare risposta anche in tempi brevissimi, visto che ormai i tempi non sono più con noi, ma soprattutto col Governo, su quali sono, da quell'ordine del giorno ad oggi, gli atti concreti che il Governo ha posto in essere per quanto riguarda la revoca della realizzazione del MUOS.

Ricordo pure che il Presidente della Regione, il signor Lombardo, a Gela, in campagna elettorale, pose tre questioni: 1) la questione ambientale; 2) Gela Provincia, e vorrei eliminare dall'agenda della mia memoria questa sciocchezza; 3) la contrarietà del Governo alla realizzazione del MUOS manifestata dall'allora assessore per il territorio e l'ambiente, Interlandi, che conosceva e conosce bene la situazione.

Sono tre questioni che il Parlamento e il Governo non possono, alle soglie di una campagna elettorale, far bypassare solo, ormai, attraverso sedute d'Aula di iter quasi elettorale.

Ci vogliono risposte concrete. Il Governo, ad oggi, non ha fatto nulla.

Pertanto chiedo all'assessore Spampinato di intervenire su tali questioni coi colleghi e col Presidente della Regione.

MINARDO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MINARDO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, anch'io approfitto della presenza dell'assessore Spampinato perché sicuramente il tema che ha trattato il collega che mi ha preceduto è un tema veramente scottante. Sicuramente bisogna dare certezza a questi lavoratori, a questi precari, non solo agli ASU, che sono circa seimila, ma anche ai ventiduemila precari che hanno bisogno di certezza. Allora chiedo un ulteriore impegno da parte del Governo per trovare la copertura finanziaria necessaria - sappiamo che ci sono due mesi scoperti, novembre e dicembre - e dare così ai precari la possibilità di una proroga.

Io chiedo al Governo un impegno su questa situazione al fine di dare più serenità a questi lavoratori e quindi una proroga della copertura finanziaria, anche se si sfara il patto di stabilità; ma non possiamo comunque scherzare con il pane della gente, con questi lavoratori.

E' un momento difficile, la gente sta lottando. Chiedo un impegno forte da parte del Governo per cercare di dare una soluzione a questo problema.

AMMATUNA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMMATUNA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, nei primi giorni di giugno quest'Aula approvò all'unanimità una mozione che riguardava la modifica delle circoscrizioni giudiziarie in Sicilia. Allora non era ancora stato approvato dal Consiglio dei Ministri il decreto legislativo che modificava queste circoscrizioni. Ebbene, allora noi impegnammo il Presidente della Regione a chiedere un tavolo tecnico al Governo, tavolo tecnico che non è stato istituito e, in subordine, l'avevamo impegnato anche a ricorrere alla Corte Costituzionale per violazione dell'articolo 23 dello Statuto che, in maniera chiara, afferma che in materia di modifica di circoscrizioni giudiziarie in Sicilia il Governo nazionale è obbligato a consultare il Presidente della Regione.

Tutto ciò non è avvenuto: il decreto legislativo è stato approvato, sono stati salvati solo i tribunali di Sciacca e Caltagirone, e di questo ce ne rallegriamo, ma sono stati soppressi tanti tribunali in Sicilia che sono un presidio di legalità importante per la nostra Isola.

Quindi il mio intervento vuol essere una sollecitazione al Governo e al Presidente dell'Assemblea per sensibilizzare il Presidente della Regione a ricorrere alla Corte Costituzionale per violazione dello Statuto che, come sappiamo tutti, è una legge costituzionale.

MINEO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MINEO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, in quest'ultimo scorci di estate ho fatto di tutto, ma la cosa che più mi ha impegnato è stata quella di capire la genesi degli ASU e comprenderne i problemi. E' vero, gli ASU sono il frutto della politica, sono il frutto forse di una parte della malapolitica; ma non sono un problema né lo devono diventare.

Io sono stato presente alla riunione di un comitato che tutela, vuole tutelare e vuol far capire quali sono i problemi di questi signori; io li ho capiti e vorrei che questo fosse capito dall'intera Aula, dal Governo e dal Presidente Cascio, che saluta il non ricandidato onorevole, che quindi, in quanto tale non rispetta l'Aula... Non lei, no, non è lei, è il suo collega, quello anziano, quello che ha fatto tante legislature e che, giustamente, non capisce più niente, affetto da senilità precoce e anche da difficoltà uditiva, il quale fa bene a non ricandidarsi perché, ormai, come fa? Non ci sente!

Voglio dirle, caro Presidente, di fare suo il problema degli ASU. Lo faccia lei, lo facciano tutti i partiti, lo facciano i candidati, lo facciano coloro che si apprestano a diventare Governatori, uno di loro lo diventerà - spero tantissimo quello mio -, ma, comunque, che sia una parte integrante del programma del prossimo Governatore.

Io avevo presentato un ordine del giorno, ma la Segreteria generale mi ha spiegato che, non essendo agganciato ad alcun disegno di legge, non può essere presentato. Giusto, è giusto; ma è anche vero che noi dobbiamo comunque fare una raccomandazione al Governo regionale, ma una raccomandazione vera, che abbia un risvolto positivo per questi lavoratori.

Ogni ente locale, all'interno del quale ci sono 4, 5, 10, 20, 30 ASU, ha prodotto una serie infinita di delibere: dal rinnovo all'aumento delle unità. Bene, adesso mettiamoci un punto.

Preghiamo il Governo regionale futuro, ma impegniamoci adesso a dire al Governo regionale esistente di reperire i fondi per il 2012 e per il 2013. Non possiamo permetterci che ogni giorno scoppi una bomba: un giorno quella della Gesip, un altro giorno quella...

Presidente, lei sta parlando di Gesip, immagino, o di ASU, col Segretario generale!

La prego di ascoltarmi.

PRESIDENTE. Onorevole Mineo, lei svolga il suo intervento con serenità. Le discussioni tra me e il Segretario generale sono discussioni che, ovviamente, fanno riferimento a questa seduta.

Continui, prego.

MINEO. Lei è troppo simpatico, perché mi dice una bugia col sorriso sulle labbra.

Volevo dirle, signor Presidente, sollecitando il suo autorevole intervento, che noi dobbiamo da subito interloquire con l'assessore Armao, al quale va tutta la mia solidarietà, perché non è così che si agisce nei confronti di un amministratore, affinché si reperiscano, quanto meno, i fondi per gli anni 2012 e 2013. Però, poi, chiedo a me e a tutti gli altri - ed io mi impegnerò per la mia parte affinché il problema ASU sia un punto fermo - la soluzione al problema degli ASU all'interno dei programmi dei Governatori, anzi dei candidati a governare la Regione Sicilia.

La ringrazio per avermi ascoltato, signor Presidente, e confido moltissimo nel suo autorevole intervento perché so che se ne occuperà ed io, se vuole, sarò disponibile con lei a non aprire con le mani, ma a calci, la porta di un Governo che non ascolta le istanze dei più disgraziati della Sicilia.

VINCIULLO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VINCIULLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, signori assessori, grazie intanto per avermi dato la parola. Volevo un attimo associarmi ad alcune richieste dei colleghi proprio perché, essendo questa - ritengo - l'ultima seduta d'Aula, il Governo dovrà sforzarsi di mantenere alcuni impegni che aveva assunto con quest'Aula.

La prima cosa. Ricordava il collega che mi ha preceduto nel suo intervento che il ministro di grazia e giustizia ha dato vita alla riforma del sistema giudiziario in Sicilia, come nel resto del Paese, provvedendo a chiudere tutti i tribunali e anche tutte le sezioni staccate.

Per quanto riguarda la provincia di Siracusa sono state chiuse tre sezioni: quella di Avola, quella di Lentini e quella di Augusta.

Ricordava il collega che, a norma dell'articolo 23 del nostro Statuto, la Regione Sicilia ha potere concorrenziale con lo Stato in materia di ridistribuzione nel territorio delle sezioni giudiziarie, e quest'Aula aveva, con un ordine del giorno approvato all'unanimità e col parere favorevole del Governo regionale, impegnato il Governatore a presentare ricorso innanzi alla Corte Costituzionale proprio per impugnare questo provvedimento nel caso in cui non vi fosse stata la concertazione, così come previsto dalla Costituzione, fra la Regione Sicilia e il Governo nazionale.

Ciò è avvenuto, nel senso che il Presidente della Regione Sicilia non è stato invitato nemmeno alla riunione in cui il Consiglio dei Ministri ha deliberato la soppressione delle sezioni giudiziarie in Sicilia. Ci sono, quindi, tutte le condizioni perché immediatamente il Governo regionale - e credo che lei, assessore Spampinato, lo riferirà con la dovuta attenzione al Governatore dimissionario -, così come ha fatto per quanto riguarda il dimensionamento scolastico, impugni il provvedimento innanzi alla Suprema Corte. Del resto, vi sono tutte le condizioni perché questo provvedimento sia impugnato e possa avere finalmente il giusto riconoscimento per quelli che sono i poteri costituzionali previsti per la Regione Sicilia.

Seconda cosa: i lavoratori ASU. E' chiaro che siamo tutti qui impegnati a cercare di risolvere definitivamente questo problema. Sappiamo tutti che non sarà compito di questo Governo, che ormai ha i giorni contati, risolvere il problema e mi sorprende che alcuni autorevoli esponenti della maggioranza che ha sostenuto in questi anni questo Governo, oggi vengano qui a ricordarci che c'è il problema degli ASU!

Lo avrebbero dovuto ricordare negli anni in cui sono stati al governo regionale e hanno condiviso con l'onorevole Lombardo le responsabilità della gestione della cosa pubblica in Sicilia.

Terza cosa, importante. Signor assessore, le chiedo di intervenire con la dovuta attenzione presso l'assessore Armao perché i lavoratori antincendio aspettano da mesi di essere pagati. Sono state individuate le somme, sono stati individuati i capitoli, si è riunita la Giunta di Governo che ha fatto sapere, tra le altre cose, *urbi et orbi*, che erano state approvate e trovate le somme; inspiegabilmente, però, questo decreto è bloccato presso la Ragioneria della Regione.

Tutto questo non è consentito, anche perché la gente vive momenti particolarmente drammatici.

Il Governo deve passare dalle parole ai fatti, deve svegliarsi. Non è possibile, così come è avvenuto anche ieri, che i lavoratori dell'antincendio abbiano bloccato la città di Catania, e la stessa cosa mi dicono sia avvenuta a Palermo, proprio perché pretendono il giusto riconoscimento di un loro diritto. Così come mi pare di capire che il CIPE abbia già sbloccato le somme per il completamento delle giornate che devono fare i lavoratori della forestale.

Non la facciamo diventare una questione di campagna elettorale, è un diritto che questi lavoratori avanzano. Non possiamo assolutamente costringerli a perorare la loro causa presso i candidati della futura opposizione, cioè di quelli che appoggiano il presidente Lombardo e i suoi sostenitori in questa campagna elettorale, dobbiamo sforzarci di dare alle persone quello che gli è dovuto.

Quarta cosa: l'AST, che ha comunicato a tutti i comuni che non intende più svolgere il servizio di trasporto urbano per gli studenti. Le ricordo, assessore, che da qui a qualche settimana il Governo di cui lei fa parte ha stabilito di far iniziare l'anno scolastico in Sicilia e vorremmo capire come devono andare a scuola i ragazzi, come ci devono andare a seguito del dimensionamento scolastico, voluto anche da questo Governo regionale, non avendo più le sedi scolastiche nei propri paesi.

Vorremmo, quindi, un intervento immediato sull'AST per cercare di capire come si spiega questo insopportabile atteggiamento da parte di un ente che ancora riceve fondi dalla Regione, ma che ha deciso di lasciare a piedi migliaia di studenti siciliani che hanno l'obbligo di recarsi a scuola.

L'ultima cosa. Questa Assemblea, nel novembre del 2011, ha approvato un ordine del giorno con cui costringeva il CAS a consegnare i lavori per la realizzazione di una bretella che dal lido di Noto portava a Pachino e Porto Palo. Ventisei milioni di euro di lavori; un dato importante perché finalmente libera la zona a sud della provincia di Siracusa dall'isolamento a cui l'ha costretta l'attuale autostrada e, soprattutto, dà la possibilità a centinaia di lavoratori, in un momento di crisi così difficile e devastante per il nostro Paese, di trovare occupazione.

Ad oggi, a causa anche del Governo di cui lei fa parte, che continuamente cambia commissari e ingegneri capo presso il Consorzio per le Autostrade Siciliane, questi lavori non partono.

E' una cosa insopportabile e vergognosa! Le chiedo di intervenire immediatamente anche su questa vicenda, anche perché facilmente 300-400 operai, in un momento di drammatica crisi occupazionale, potrebbero trovare una soluzione ai loro problemi occupazionali.

LACCOTO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LACCOTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessore Spampinato in rappresentanza di tutto il Governo, credo che l'atto che abbiamo approvato, cioè la promulgazione dell'ultima legge senza le parti impugnate, crei dei grossi problemi perché chiaramente impedisce alla Regione e anche all'IRFIS di farsi garante degli anticipi dei debiti degli ATO, con ripercussioni gravissime sui comuni. Ora, è chiaro che in questa fase – io prego l'assessore Spampinato di riferirlo al suo collega responsabile del Dipartimento Energia - che è necessario emanare immediatamente una circolare che dia la possibilità ai comuni, in questa fase, di assumere il servizio in proprio fino a quando si espleteranno le procedure per il nuovo SSR, che in questa fase stenta a decollare.

Tra l'altro, siamo in una fase particolare e delicata che porta anche, secondo me, ad uno slittamento dei termini; ma siccome l'ultimo termine fissato è il 30 settembre 2012, ritengo doveroso ed opportuno dare questa possibilità ai comuni, i quali, poi, sono privati dei loro poteri, sono privati della possibilità di veder anticipate le somme da parte della Regione, perché non ce ne sono - diciamocelo chiaro - in quanto il ricorso al mutuo è fallito dato che nessuna banca ha partecipato al mutuo, non c'è l'IRFIS che possa garantire le anticipazioni e, pertanto, in queste condizioni aumenterà il debito contratto dai comuni e dagli ATO.

Allora, occorre fare una cosa molto semplice, tra l'altro prevista dalla legge: una circolare che dia la possibilità ai comuni, oltre il 30 settembre, nelle more dell'attivazione delle nuove procedure, di avere in carico la riscossione e quindi di fare gare proprie per l'affidamento del servizio; altrimenti, si moltiplicheranno i debiti finora contratti dagli ATO. Tra l'altro, si tratta di una gestione a volte superficiale e che continua a creare problemi. E questa è la prima parte.

Signor Presidente, credo che a questo punto sarebbe una nobile azione nei riguardi dei lavoratori ASU e dei contrattisti creare le condizioni per una conferenza di servizio col Governo per attivare tutte le procedure che possano dare, in queste condizioni, un minimo di respiro alle scadenze di questi precari che operano negli enti locali, ma soprattutto dei lavoratori ASU i quali, al 31 ottobre 2012, si vedranno chiudere la possibilità anche di copertura economica.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Digiacomo e Falcone hanno chiesto congedo per oggi per motivi istituzionali.

L'Assemblea ne prende atto.

Sull'ordine dei lavori

APPRENDI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

APPRENDI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, certo non ci poteva essere modo peggiore per finire questa legislatura: si parla di *spending review*, si parla di patto di stabilità.

Purtroppo, tutto questo ha una grave ricaduta sul territorio siciliano, sull'economia del territorio, anche perché è prevista intanto la chiusura del contratto degli ASU; in questi giorni, c'è la protesta della GESIP a Palermo; ci sono i forestali che non percepiscono lo stipendio da mesi; e a me, per similitudine, assessore, viene in mente che abbiamo un governo nazionale tecnico presieduto da Mario Monti, e qui abbiamo avuto un governo tecnico presieduto dal Presidente Lombardo, che tecnico non è ma è un politico, però circondato da tanti tecnici.

Devo dire sinceramente che mi sarei aspettato in questi giorni, assessore, soprattutto da parte sua, un minimo di mobilitazione in più - o, per lo meno, se l'ha fatto, probabilmente mi è sfuggita qualche notizia di stampa -, una mobilitazione vera, forte, nei confronti del Governo nazionale, un interfacciarsi per poter affrontare questo problema che farà esplodere certamente il nostro territorio.

La vicenda del precariato viene da lontano, non è responsabilità né sua né mia certamente, ma di tanti altri che con un concetto di mala politica hanno alimentato il precariato.

Però, come ho detto in altri momenti, dietro a questi numeri e a queste cifre ci sono le persone, ci sono le famiglie, e quindi mi sarei aspettato una mobilitazione vera da parte di quello che è rimasto di questo Governo, perché lo spettacolo che c'è in questo momento agli occhi della gente è, direi, quasi indecente pure rispetto allo scontro interno alla Giunta. Pertanto, credo che questo scorciò di legislatura debba dare un segnale forte di impegno per cercare comunque di risolvere il problema.

Assessore, lei afferma, giustamente, di non avere responsabilità per la questione GESIP, neanche sulle altre cose probabilmente ha responsabilità o competenza. Ma, veda, oggi è Palermo, domani è Messina, poi sarà Catania; quindi credo che lei, nella qualità di assessore per il lavoro, debba esercitare sicuramente un ruolo e non lasciare da soli i sindaci, in questo caso Leoluca Orlando a Palermo. Questo mi sento di dire nelle ultime ore in cui l'Assemblea regionale si riunisce, credo, per l'ultima volta in vista delle prossime elezioni regionali.

PRESIDENTE. Confermo di sì, per l'ultima volta.

Comunicazione di adesione a gruppo parlamentare

PRESIDENTE. Informo che, con nota pervenuta il 22 agosto 2012 e protocollata il 5 settembre 2012, l'onorevole Francesco Musotto ha comunicato di lasciare il Gruppo parlamentare UDC - Unione di centro, per aderire contestualmente al Gruppo misto.

Pertanto, a partire dal 22 agosto 2012 decorrono le suddette dimissioni e la contestuale adesione al nuovo Gruppo parlamentare.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione di nuova denominazione di gruppi parlamentari

PRESIDENTE. Do lettura della nota, datata 5 settembre 2012 e acquisita al protocollo n. 7088/AulaPG del 5 settembre 2012, a firma dell'onorevole Nicola D'Agostino:

«Con la presente e per ogni effetto di legge, si comunica alla S.V. Ill.ma il cambiamento di denominazione del Gruppo parlamentare "MPA Movimento per le Autonomie Partito dei Siciliani" nella nuova "Partito dei siciliani - MPA".

Distinti saluti.

*Il Presidente
Onorevole D'Agostino».*

L'Assemblea ne prende atto.

PRESIDENTE. Informo, altresì, che con nota, datata 5 settembre 2012 e testé pervenuta, l'onorevole Ruggirello, nella qualità di presidente di Gruppo parlamentare, ha comunicato che il Gruppo "Movimento popolare siciliano" dall'1 settembre 2012 ha assunto la nuova denominazione di "Movimento popolare siciliano - Nuovo Polo per la Sicilia".

Pertanto dal 5 settembre 2012, data di ricezione della comunicazione, il Gruppo assume la suddetta nuova denominazione.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione di dimissioni da deputato regionale dell'onorevole Giulia Adamo

PRESIDENTE. Do lettura della lettera di dimissioni dell'onorevole Giulia Adamo dalla carica di deputato regionale, datata 24 agosto 2012, qui pervenuta il 29 agosto successivo e protocollata al n. 7082/AULAPG del 5 settembre 2012:

«Egregio Presidente On.le Francesco Cascio,

con la presente rassegno le dimissioni dalla carica di deputato regionale della XV legislatura essendo venute meno le motivazioni che mi avevano spinto, come capogruppo dell'UDC, a rimanere fra gli scranni di Sala d'Ercole anche dopo la mia elezione a Sindaco della città di Marsala, e ciò a seguito della pubblicazione del decreto di indizione dei comizi elettorali per il prossimo 28 ottobre per l'elezione del nuovo Presidente della Regione e i 90 rappresentanti di Palazzo dei Normanni.

Nel ringraziarVi per la collaborazione offerta, mi giunge gradita l'occasione per porgere cordiali saluti.

Marsala, 24 agosto

On. Giulia Adamo».

Trattandosi di dimissioni connesse ad una causa di incompatibilità, l'Assemblea ne prende atto.

Sull'ordine dei lavori

PANEPIINTO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PANEPIINTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, chiedo al Governo, qui rappresentato dall'assessore Spampinato, un impegno suppletivo su un tema che, a mio parere, rischia di non essere più sotto il controllo del Governo regionale: la questione dei precari.

So che ne hanno parlato altri, ne parliamo tutti. Ma oggi più che mai, assessore Spampinato, a me pare che questa sia diventata una di quelle questioni di cui la deputazione siciliana nel Parlamento nazionale non parla, più che per pudore, perché sa che non ha né la forza contrattuale né la proposta per andare in deroga, entro il 31 dicembre, alle attuali norme che impedirebbero ai contrattisti di proseguire dall'1 gennaio 2013. Nonostante questo Parlamento abbia votato, settimane or sono, la legge-voto, a me pare che di tutto ci si occupi tranne che di questo problema, che io sintetizzo in "dieci Fiat che chiuderebbero in Sicilia".

Altre questioni, poi, rimangono aperte, di enorme, drammatica entità, che stanno inaridendo e impoverendo ancor più la Sicilia; ma sulla questione del personale che verrebbe meno negli enti locali, oltre a rappresentare un problema occupazionale, ventidue mila persone mandate a casa in un solo colpo, rappresenta qualcosa di veramente mostruoso. Ma anche gli enti locali verrebbero messi in ginocchio perché non sarebbero nelle condizioni di offrire quei servizi e quelle attività che oggi si realizzano grazie alla presenza nei comuni, negli enti locali e nelle ASP di questo personale a contratto. Pertanto, assessore, la prego di continuare ad impegnarsi in questi giorni, ma serve anche chiamare, in un momento ben preciso, i parlamentari siciliani, deputati e senatori del Parlamento nazionale, per chiedere loro che su questo tema, almeno per una volta, facciano fronte comune e chiedano, alla prossima occasione legislativa, che il ministro del lavoro e il presidente del Consiglio vadano almeno a derogare a tutti quei parametri che, altrimenti, impediranno dall'1 gennaio 2013 il rinnovo dei contratti o la prosecuzione degli stessi.

D'ASERO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ASERO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, anch'io sottolineo la preoccupazione espressa dall'onorevole Panepinto perché, assessore, il problema del precariato rappresenta una bomba sociale, e giustamente su questo problema è stato in tante occasioni ribadito che dobbiamo pensare perché con la legge-voto, ma anche nel confronto col Governo, ci sia la possibilità di ottenere un risultato che ripensi a quella che deve essere la nuova filosofia che, tutti insieme, dobbiamo sposare: un rapporto fra costi e servizi. Fare capire a questi signori, ormai diventati grandi, non più ragazzi, che c'è la necessità di rendere produttiva la loro partecipazione nelle attività lavorative e poi, in questa direzione, fare capire a noi tutti che c'è una fase nuova.

Però, il problema sociale va affrontato, l'aspetto relativo alla posizione di questa gente va difesa.

Signor Presidente, io mi permetto di sottolineare un'altra grave emergenza che lei forse avrà avuto modo di ascoltare da me in qualche altro intervento: noi abbiamo approvato una legge, la 25 del 2011, che doveva rispondere all'emergenza in agricoltura e nella pesca.

Ma quella legge, signor Presidente, onorevoli colleghi, non risulta applicata perché priva di decreti attuativi e perché, ancora peggio, per la parte della legge finanziaria che riguarda le cooperative sociali manca il decreto di attuazione che l'IRCAC dovrebbe emanare. Assieme a questa preoccupazione, vogliamo sottolineare il momento in cui le banche, in generale, stanno di fatto strozzando tutta la micro impresa che si trova in difficoltà e, in questo momento di difficoltà, con un'ulteriore riduzione di spazi di manovra, con un'ulteriore taglio alla concessione di fidi e di sopravvivenza dal punto di vista finanziario, sicuramente tutte le aziende si avvieranno al crollo.

Tutti insieme dobbiamo cogliere questo grido di allarme che riguarda il problema del rapporto con le banche. Ma è possibile che noi, come Governo regionale, come Assemblea regionale, non possiamo far sentire la nostra voce al Ministero e al Consiglio dei Ministri?

La Sicilia sta morendo e le banche fanno un'azione di mera burocrazia mettendo le aziende sul lastrico perché basta un *rating* di leggera flessione per invitare tutte le imprese a rientrare. Se non ci rendiamo conto che mentre parliamo la gente muore, davvero non abbiamo capito niente!

Su questo tema, a mio parere, occorre sollecitare l'IRCAC perché emani il decreto di attuazione e le cooperative possano ottenere le anticipazioni, come previsto dalla finanziaria, per avere così un momento di respiro; pensare alla definitiva attuazione della legge 25 del 2011, che è molto importante; avviare una richiesta di urgente sollecitazione tramite chi riteniamo opportuno dal punto di vista istituzionale - presidenza del Consiglio dei Ministri, Ministero del Tesoro, Banca d'Italia - perché per l'emergenza Sicilia, nel rispetto e nell'applicazione delle norme, si tenga conto delle problematiche esistenti.

Diversamente, ci sarà una grande esplosione di conflitti sociali.

CARONIA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARONIA. Signor Presidente, sono particolarmente lieta oggi di avere la presenza dell'assessore Spampinato perché intendo intervenire proprio in materia di personale e di personale precario dei comuni, visto e considerato che per ragioni regolamentari non ci è concesso di votare ordini del giorno. Pertanto, in maniera molto schietta e avendo parlato con i lavoratori e la platea di coloro che oggi ascoltano e aspettano che questa Assemblea dia un impulso al Governo affinché si possa sanare - io lo definirei un grande errore, per non dire un grande peccato - l'occasione mancata che è stata l'ultima seduta dell'Aula, allorquando essa era nei pieni poteri, e cioè quello di fare una variazione di bilancio, rassegno a queste mie considerazioni ciò che invece avrei scritto in un ordine del giorno, qualora fosse stato possibile presentarlo.

Ritengo che la modifica al capitolo che riguarda il '*Fondo unico del precariato*' vada fatta non soltanto perché viene incontro ad un'esigenza vitale, che è quella di garantire gli stipendi ai lavoratori del bacino, che non sono solo gli ASU, ma sono anche gli LSU, i PUC, i famosi ventidue mila lavoratori, per i quali questa Assemblea ha chiesto con forza, attraverso una legge-voto approvata all'unanimità, la proroga al 2014 dei termini per poter procedere alla stabilizzazione.

Ritengo che con una modifica, seppure fatta in via amministrativa all'interno di quelle che erano le disponibilità che, durante quei febbri giorni passati in Commissione, abbiamo ritrovato, quei famosi 13 milioni di euro che non sono stati allocati più in nessuna delle cinque emergenze di cui in quella occasione si parlò - proprio perché, così come qualcuno ha detto, sono tutte emergenze -, il Governo oggi debba dare un segnale a questo comparto. E il segnale arriva chiaro e forte nel momento in cui il capitolo del '*Fondo unico del precariato*' viene ripristinato almeno in ragione dei 13 milioni che sarebbero sufficienti e indispensabili per assicurare a tutti i lavoratori - parlo di trentamila persone - il diritto ad avere lo stipendio, in alcuni casi il sussidio, perché sappiamo bene che i lavoratori ASU non sono neanche dei lavoratori ma sono soltanto dei sussidiati.

Inoltre, vorrei invitare il Governo a compiere un atto, anche questo un atto di buona volontà, che indichi una strada maestra al Governo che verrà: quello di predisporre un atto amministrativo - non mi sto impagliando su atti legislativi perché sono consapevole che non possiamo più approvarne - che dia facoltà al Governo di modificare quella famosa circolare che frapponeva un vincolo invalicabile alla mobilità dei lavoratori ASI presso enti della Regione.

Lo dico perché dai lavoratori questo viene percepito come un segnale reale e forte che ciò che noi dobbiamo a questa gente, cioè un percorso di stabilizzazione e quindi non più di precarietà, sarebbe estremamente importante per porre fine a quello che è un comune sentire, che questa gente non sarà mai stabilizzata, probabilmente continuerà a galleggiare di governo in governo, impegnata in attività socialmente utili senza poter godere dei diritti che un lavoratore dovrebbe avere: mi riferisco al diritto alla maternità, al diritto ad una pensione, al diritto allo sciopero, al diritto alla malattia.

E proprio sul diritto allo sciopero mi vorrei soffermare per dire all'assessore che in queste ore si sta verificando qualcosa che non era mai avvenuto: i lavoratori ASU che hanno costituito tra loro, dettati da una necessità, da una ragion d'essere, dei gruppi più o meno organizzati e spontanei, dei comitati che hanno chiesto, sia a noi come deputati, ma anche al governo, di avere degli incontri, delle possibilità di confronto, hanno purtroppo ricevuto da parte di alcune delle Amministrazioni nelle quali prestano la loro attività delle note con le quali vengono, per così dire, messi in mera rispetto all'attività che viene prestata a singhiozzo, che viene prestata in maniera bianca proprio per protestare rispetto ad uno stato di cose che tutti conosciamo.

Io ritengo indispensabile che l'assessore emani una direttiva affinché le richieste che gli enti fanno nei confronti dei centri per l'impiego, che sono gli organi deputati a valutare una eventuale fuoriuscita dal bacino, di una punizione estrema per un comportamento di mancata prestazione, debba essere quanto meno valutato da un organo centrale, e mi riferisco al Dipartimento, affinché in un momento come questo, in cui i lavoratori non si astengono dal lavoro perché vogliono fare i fannulloni ma perché portano avanti una rivendicazione che porterebbe loro ad avere una contrattualizzazione, credo che la politica oggi debba farsi carico anche di regolamentare una disciplina molto attenta. Non dovrà accadere che, se un Comune fa la segnalazione al centro per l'impiego, quest'ultimo, in maniera automatica, così come potrebbe avvenire, faccia uscire questi lavoratori dal bacino, perché sembrerebbe incredibile che, dopo 15 anni - e mi avvio a concludere - dei lavoratori che hanno sempre svolto in maniera assolutamente pedissequa e leale un lavoro nei confronti dell'Amministrazione, che hanno reso dei servizi, si potrebbero trovare fuori dall'oggi al domani sol perché un governo inadempiente non ha voluto trovare la soluzione che, purtroppo, la legge già stabilisce. Assessore, già nel 2007 avremmo dovuto procedere ad un cronoprogramma approvato dalla giunta regionale col quale si dava inizio al processo delle stabilizzazioni.

Credo che questo tema sia estremamente importante, non ne faccio un argomento di campagna elettorale perché io me ne occupo da anni; però questi segnali, oggi, il Governo li può dare e non sono voli pindarici, sono degli atti amministrativi possibili.

Chiedo che il Governo lo faccia come atto di responsabilità - non me ne voglia l'assessore che, chiaramente, è arrivato da poco - dopo anni di irresponsabilità rispetto ad un comparto, quello del mondo del lavoro, che è stato totalmente abbandonato.

I precari devono avere la possibilità, nel prossimo futuro, di non essere più precari e di poter scegliere liberamente, quando sono dentro la cabina elettorale, chi votare e come votare.

PRESIDENTE. Assessore Spampinato, se vuole può utilizzare quest'Aula per dare qualche risposta.

SPAMPINATO, *assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro.* Signor Presidente, onorevoli colleghi, più che volere rispondere mi sembra doveroso farlo nei confronti dell'Aula, anche se in maniera un po' atipica, rispondendo a quattro o cinque rubriche contemporaneamente, viste le domande che mi sono state poste. Un po' ve ne approfittate di questo assessore Spampinato, perché la premessa della maggior parte dei deputati è stata: "*vista la presenza, ne approfittiamo*". Ma mi sembra doveroso istituzionalmente provare a dare delle risposte anche perché credo che, rispetto alle ultime volte, qualche piccolo passo avanti sia stato fatto.

La richiesta di risposta proveniente in forma maggioritaria dai colleghi parlamentari è quella di dare qualche prospettiva al mondo del precariato e, tra le emergenze delle emergenze, al mondo delle ASU.

Onorevole Panepinto, noi prediligiamo, almeno io, più che fare comunicati stampa e quindi dare visibilità di un'azione che comunque c'è, provare a lavorare e a risolvere i problemi. Abbiamo fatto solo cinque giorni di ferie, il resto lo abbiamo dedicato a questi temi, anche in considerazione del fatto che sappiamo - così come è stato più volte evidenziato - che il tempo è sostanzialmente scaduto. Gli onorevoli Donegani e Vinciullo, il presidente Minardo, l'onorevole Caronia - che ha particolarmente a cuore questo tema e l'ha seguito - credo possano testimoniare che comunque il Governo è stato presente nel cercare di dare risposte concrete. Lo ricordava inizialmente il presidente Minardo e, in ultimo, anche l'onorevole Caronia, che una soluzione l'avevamo trovata nella legge di variazioni di bilancio facendo molti sforzi e accantonando le somme necessarie, innanzitutto per far arrivare i lavoratori ASU a fine anno, per potere poi immaginare il passo successivo, che era quello di un percorso che speriamo possa portare loro, così come tutti gli altri lavoratori precari, ad una definizione della loro situazione.

Purtroppo, non è stato possibile discutere quella legge e quindi non si è potuta trovare quella soluzione, ma è stata trovata una soluzione alternativa: sono stati reperiti i fondi, però senza voler cercare di dare false illusioni ad un mondo che non può essere oggetto di speculazioni di natura politica, né tanto meno può essere oggetto di false ipotesi.

Abbiamo un tema che blocca molte delle azioni del Governo, ed è il patto di stabilità.

L'assessore per l'economia, professore Armao, oggi non è presente in Aula perché alle ore 15.00 incontrerà il Ragioniere generale dello Stato per provare a risolvere questo problema che ci darebbe la possibilità di sbloccare questo, così come altri problemi, tra i quali il trasporto per gli alunni.

In questo momento il Governo, superando mille difficoltà, rispetto al tema ASU ma anche ai lavoratori precari degli enti locali, avrebbe trovato le risorse, ma dobbiamo necessariamente risolvere il problema del patto di stabilità per poter erogare le somme.

L'onorevole Vinciullo faceva riferimento anche ad un decreto emesso ma non erogato, il tema sostanzialmente è lo stesso. Quindi, torno a ripetere, senza voler ingenerare false aspettative, credo che, risolto quel problema, riusciremo in tempi brevissimi a poter pagare agli ASU i mesi restanti di novembre e dicembre per poi procedere alla fase successiva.

Credo di avere risposto alle interrogazioni informali fatte da tanti colleghi partendo dall'onorevole Donegani, dal presidente Minardo, dagli onorevoli Vinciullo, Apprendi, Panepinto.

Devo ringraziare pure il Presidente dell'Assemblea, particolarmente attento a questi temi, che ci ha convocato in una riunione fatta "in maniche di camicia", perché c'era veramente caldo.

Ringrazio i parlamentari nazionali di tutti gli schieramenti, con cui mi sono sempre confrontato, perché questo è un tema che non ha colore e cerchiamo, speriamo, di poter dare una prospettiva per la risoluzione dello stesso.

Volevo rispondere anche all'onorevole Laccoto, che poneva, giustamente, il problema degli ATO, in conseguenza della bocciatura parziale dell'ultima legge: il neo assessore Torrisi, appena insediato, si è trovato a dover gestire questa emergenza - che, tra l'altro, conosce bene perché vive un'esperienza di assessore comunale - e credo che abbia già immaginato una soluzione che potrebbe essere quella a cui faceva riferimento lo stesso onorevole Laccoto, l'emanazione di una circolare.

L'onorevole Vinciullo, sul tema del CAS, parlava di gravi ritardi da parte del Governo.

Nei giorni scorsi, dopo ripetute sollecitazioni insieme al commissario, la dottoressa Corsello, e all'assessore Vecchio e sfruttando competenze che avevo assunto in passato, abbiamo ottenuto da parte dell'ANAS l'approvazione dei progetti del lotto 678 in via tecnica. Questo significa che nei prossimi giorni faremo ulteriori sollecitazioni - ma già le aveva fatte ieri lo stesso presidente della Regione direttamente al presidente dell'ANAS, dottore Ciucci - perché si arrivi all'approvazione, anche amministrativa, che possa sbloccare questi lavori particolarmente attesi da quella popolazione.

A proposito delle circoscrizioni, io ero presente in Aula a rappresentare il Governo e ho espresso parere favorevole all'ordine del giorno perché condividevo come Governo, personalmente e professionalmente, l'iniziativa assunta dal Parlamento. Quindi sarà mio onore sollecitare il Governo affinché, in omaggio alle prerogative previste dall'articolo 21 del nostro Statuto, provveda a fare i dovuti passi giudiziari contro questo provvedimento del Governo nazionale.

Signor Presidente, in conclusione vorrei fare una considerazione non da rappresentante del Governo ma da parlamentare, anche se probabilmente arriva troppo tardi e forse non ci sarà l'opportunità, la possibilità di provvedere - l'opportunità ci sarebbe - in questa legislatura.

Le dimissioni dell'onorevole Anna Finocchiaro dalla carica di deputato regionale, carica assunta così come previsto dalla legge regionale in qualità di candidato presidente migliore tra i perdenti, ha evidenziato una lacuna legislativa, che è quella di non avere previsto l'allora legislatore del 2001 - tra i quali c'eravamo io e il Presidente Cascio, quindi facciamo anche noi ammenda - l'ipotesi che si è verificata nelle elezioni regionali del 2008 nel non prevedere legislativamente il criterio da seguire nel caso in cui si fosse verificata questa ipotesi o comunque una vacanza del seggio.

In altre sedi avevo evidenziato questo tema, che non è chiaramente un argomento di competenza del Governo, e poi mi sono dilettato, tra virgolette, a fare un'indagine personale presso i

parlamentari, chiedendo se ricordassero secondo quale criterio si era arrivati alla soluzione di questo problema.

L'indagine ha prodotto risultati abbastanza "divertenti": la quasi totalità dei deputati interrogati non si ricordava quale era stato il criterio adottato, che in quella occasione è stato l'applicazione per analogia dei criteri che servono alla ripartizione dei seggi del listino non utilizzati dalla maggioranza. *Nulla quaestio* perché è stata una decisione della Commissione per la verifica dei poteri, poi approvata dall'Assemblea; ma nella prossima legislatura forse potrebbero capitare anche le condizioni per cui questo criterio non si possa adottare.

In conclusione, la mia domanda - anche se capisco che c'è l'opportunità, ma probabilmente non ci sono i tempi - è se non sia utile e necessario approvare una modifica alla legge elettorale che preveda e regolamenti questa ipotesi. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Assessore Spampinato, sicuramente nella prossima legislatura sarà possibile fare tutto quello che sarà giusto e opportuno fare.

Onorevoli colleghi, intanto sospendo i lavori d'Aula per dieci minuti per la redazione del verbale di questa seduta al fine di chiudere la sessione.

(La seduta, sospesa alle ore 11.45, è ripresa alle ore 12.15)

La seduta è ripresa.

**Comunicazione relativa agli adempimenti conseguenti alle dimissioni
dell'onorevole Giulia Adamo da deputato regionale**

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, comunico che la Commissione per la verifica dei poteri, riunitasi in data odierna, non è stata nelle condizioni di procedere agli adempimenti conseguenti alle dimissioni dell'onorevole Giulia Adamo da deputato regionale, dimissioni di cui l'Assemblea ha già preso atto, per mancanza del prescritto numero legale.

L'Assemblea ne prende atto.

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura del processo verbale della presente seduta.

LO GIUDICE, segretario f.f., dà lettura del processo verbale della presente seduta che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, con questo atto formale dichiaro chiusa la sessione.

La seduta è tolta alle ore 12.22

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore
dott. Mario Di Piazza

Il Responsabile
Capo dell'Ufficio dei resoconti
dott.ssa Iolanda Caroselli
